PREZZO CENT. 6

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 20 Ottobre 1912

Anno XXIV - N. 40

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Costo Corrente della Posta

LA PACE

Le modeste colonne di un periodico di provincia, destinate sopra tutto agli interessi amministrativi locali, mal consentirebbero che si diffondessero a trattare ampiamente della pace italo-turca. Codesta discussione è già stata fatta sui maggiori giornali d'Italia e sui più autorevoli dell'Estero. E lo sarà anche più, quando gli effetti di dodici mesi di guerra e quelli dell'intervenuto accordo potranno valutarsi con giustizia e serenità di criterio, esaminati che siano alla stregua dei fatti complessi. non dei particolari incidenti, dai quali la fantasia e il sentimento dei critici a tutta oltranza abbiano potuto, in questi primi momenti, essere colpiti.

Astenendoci, pertanto, da tale compito, noi ci compiacciamo, con animo libero e con sentimento altamente patriottico, che sulle terre, le quali già furono nel dominio di Roma eterna, sventolati ormai, il tricolore della nuova Italia, e che la mano forte e sicura dei nostri fratelli, abbandonato il fucile, possa compiersi opera santa di lavoro, di progresso, di civiltà.

Ma, se della pace e della conquista libica non vogliamo parlare, non possiamo lasciare inosservata qualcuna delle manifestazioni che le seguono, noi figli della Romagna — dove permangono, come patente anacronismo storico e politico, la chiazza rossa del repubblicanesimo, e dove il partito socialista si afferma depositario unico e incontrastato della coscienza popolare

Intendiamo accennare al manifesto dei "giovani repubblicani", e a quello del "partito socialista italiano". I quali, nell'ora solenne ed augurata, si dichiarano "pieni di amarezza", e si scagliano contro "fantastici pirati dell'alta banca e della politica, che imposero la guerra", e, contestando la missione civilizzatrice della Patria, non celano il velenoso proposito di rinfocolare odii, di seminar vendette, di distruggere, nella loro rabbia impotente, il meraviglioso accordo di tutta la Nazione, durato in ogni giorno, in ogni ora, può dirsi, della magnifica impresa.

Noi, che assistemmo commossi alla partenza dei nostri giovani concittadini, pieni di entusiasmo e di fede; che li vedemmo tornare accesi di amor patrio tra le deliranti acclamazioni della folla, e li sentimmo narrare, con parola semplice e vera, col sorriso sulle labbra, le fatiche durate per il buon nome e l'avvenire d'Italia, noi di Romagna possiamo dire alto e franco che oggi come in passato, come sempre, i sovversivi non rappresentano la coscienza delle nostre popolazioni e sono anzi, ancora una volta, contro il sentimento concorde di esse.

La "chiaroveggenza quasi profetica" che codesti messeri, in una folle immo-

destia, attribuiscono a se stessi, dovrebbe persuaderli che l'Italia non è, fortunatamente, con loro, e, fidente nella propria forza, prosegue per le vie radiose tracciate dal suo genio e dalla sua storia.

gn.

Il diritto di recesso

per i soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino

Rispondendo nel N. 21 del *Cittadino* ad un *abbonato*, il quale ci chiedeva conto della situazione della Cassa M. P. di Torino, e del modo di comportarsi verso di essa, assumemmo l'impegno di tenere i soci (i quali sono numerosi nel nostro Comune) al corrente delle varie questioni che si dibattono, e di dare ad essi un consiglio direttivo ed imparziale. Ecco ora a soddisfare l'obbligo nostro.

In data 7 Settembre u. s. è stato pubblicato il Regolamento alla legge 4 Aprile 1912 sul monopolio delle Assicurazioni, riguardante, in alcuni articoli, anche le imprese tontinarie, fra cui la Cassa Mutua va per appunto annoverata.

La legge sul monopolio entrerà in vigore il 1. Gennaio 1913. Entro un mese da questa data, sarà nominato un Regio Commissario, il quale dovrà, decorsi 90 giorni, procedere alla determinazione della percentuale di patrimonio corrispondente ad ogni quota sociale, con riguardo alla data di sottoscrizione della quota stessa, e tenendo conto così del cumulo degli interessi riscossi durante l'esistenza della Cassa Mutua, come dei benefici derivanti dalle premorienze e dalle decadenze, in rapporto altresì alla situazione patrimoniale della Cassa.

Approvato dal Ministero competente il riparto e pubblicato nei fogli ufficiali, i soci avranno 60 giorni di tempo per presentare la domanda di recesso, con quelle modalità che saranno all'uopo fissate. Sentito il qual termine, il Commissario provvederà alla divisione dei soci in quattro gruppi: soci operai da iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza; soci non operai da assicurarsi presso l'Istituto Nazionale di Previdenza; soci non operai da assicurarsi presso l'Istituto Nazionale, in ragione del valore accertato delle loro quote (valore che sarà considerato dall'Istituto Nazionale come versamento di premio unico per la costituzione di una rendita vitalizia, o di un capitale differito, o per altra speciale forma di assicurazione che i soci preferissero; infine, soci recedenti.

In relazione a questi gruppi il Commissario procederà alla corrispondente ripartizione del patrimonio della Cassa Mutua.

A termini però dell'art. 64 del Reg. sul Monopolio, le quote spettanti agli associati recedenti non saranno subito restituite, ma verranno versate, man mano che si renderanno liquide, in libretti fruttiferi, i cui interessi maturati saranno esigibili interamente. E soltanto dopo tre anni dal giorno dell'eseguito deposito su tali libretti a risparmio dei soci recedenti, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, potrà, se la liquidazione non sia ultimata, autorizzare il pagamento di tutte o parte delle somme iscritte in ciascun libretto.

L'art. 67 del regolamento poi dà facoltà al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di fissare speciali condizioni di tariffa di favore ai soci della Cassa che si iscriveranno nel nuovo Istituto.

Dalle quali cose tutto si rileva come, sino alla data di entrata in vigore della legge,

rimano in pieno funzionamento lo Statuto della Cassa Mutua del 16 Maggio 1909; per cui rimane immutato nei soci l'obbligo di stare in pari coi versamenti mensili, onde non incorrere nella decadenza sanzionata dall'art. 75 dello Statuto: decadenza che importa la perdita di tutte le somme versate.

Si rileva pure che, per il ricupero delle somme depositate alla Cassa da parte dei soci recedenti, occorre, per la complessità della liquidazione, un termine non lieve di tempo. Al qual riguardo, il ministro Nitti, in una lettera, inviata, pochi giorni sono, all'On. Cottafavi, scongiurava tale operazione ai soci, così esprimendosi:

« E' quasi superfluo avvertire che i soci non hanno alcuna convenienza di valersi della facoltà del recesso. A parte, infatti, che l'esercizio di tale facoltà vorrebbe a frustrare l'opera di previdenza fin qui compiuta, è facile intendere come il recesso riuscirebbe praticamente dannoso anche ai singoli soci. I beni patrimoniali della Cassa in buona parte non sono facilmente realizzabili, per cui i soci che recedessero non solo dovrebbero attendere molto tempo per il ricupero del loro avere, ma sarebbero ancora esposti alla incertezza di una non breve liquidazione, i cui risultati effettivi potrebbero anche non raggiungere le cifre determinate dal R. Commissario. Tutto quindi consiglia la trasformazione della quota in polizza di assicurazione dell'Istituto Nazionale, secondo i fini della legge 4 Aprile 1912, la quale offre modo ai soci di perfezionare l'atto di previdenza, che trasformato in polizza di assicurazione, rimane definitivamente sottratto a qualsiasi alea sfavorevole »

Ov che cosa deve pensarsi di tutto ciò?

Il problema, secondo noi, deve considerarsi da un doppio punto di vista, giuridico e sociale. Sotto l'aspetto giuridico, la soluzione adottata dal Governo, benchè ingegnosa e ispirata a fini lodevolissimi, non sembra reggere a una sana critica. Lo scopo dei soci della Cassa Mutua Torinese nell'assicurarsi ad essa — e da questa garantito nell'atto dell'assicurazione — era quello di costituirsi una piccola rendita per tutta la vita. Accertato, pertanto, che questo fine, qualunque ne sia la causa, non può raggiungersi, che i mezzi all'uopo non sono bastanti, la logica delle cose vorrebbe che si iniziasse subito la liquidazione — già virtualmente decretata — con le norme sancite del codice civile e nel più breve termine si restituiscere il denaro a chi ne è legittimo padrone. Ma si dice, che nella liquidazione s'incontrano molte difficoltà. Forse non sono così gravi come vuole farsi credere. Dal momento che la Cassa possiede non solo un enorme capitale di rendita e altri titoli di pronta realizzazione, ma pur anche degli stabili in posizione di primo ordine e facilmente alienabili, si potrebbe, col ricavato di essi, distribuire un primo dividendo, e riserbare l'ultimo a più lunga scadenza, a quando, cioè, fossero definite le operazioni più laboriose. E' ovvio comprendere che tanti, i quali hanno sborsato, supponiamo, mille lire, per avere un giorno, una rendita tenue, ma sicura e continua, non debbono sentirsi allettati alla prospettiva di riscuoterne, fra vent'anni, 1500!

Senonchè, al di sopra di tutto questo, vi è l'interesse sociale, che è preminente, e deve persuadere i soci a resistere alla facile tentazione del recesso.

L'esempio della Cassa Mutua di Torino, se ha servito a mettere in luce la leggerezza dei suoi dirigenti, ha pur anche giovato a risvegliare nei ceti popolari il senso della previdenza, che è il senso più squisito di attaccamento alla vita familiare. E tanto te-

soro di energie sarebbe peccato che andasse smarrito.

Non si può dunque non far eco alle parole dello stesso ministro Nitti profferite il 12 p. p. avanti al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale: « occorre che i soci della Cassa rivolgano il loro atto di previdenza alla soddisfazione dei bisogni più sentiti dalla famiglia; in tutti poi deve essere il proposito di impedire con ogni mezzo che della trasformazione della Cassa possano giovare inettatori, col danno certo, immediato e futuro dei soci. La trasformazione della Cassa Pensioni di Torino vuol essere considerata dall'Istituto Nazionale come una delle basi su cui svolgere la grande opera sua di penetrazione tra il popolo mediante le assicurazioni popolari ».

E noi, convinti della grande utilità del fine da raggiungere, non esitiamo ad esortare i soci del nostro Circondario a seguire le istruzioni del Governo, in attesa delle altre che sarà per emanare, a suo tempo, il Regio Commissario.

Un associato.

Asterischi settimanali

Direttissima Nord - Roma — Giacchè il *Cittadino* di domenica scorsa si accennava mia lettera che i giornali locali pubblicheranno il 22 Maggio p. p., mi permetto di aggiungere ora quanto appresso:

Purtroppo a Cesena i vitali interessi non vengono curati con quell'attività e buon volere di cui ci porgono esempio le Città sorelle! Quando nel 1873 si tenne qui il Congresso per propugnare l'Adriaco - Tiberina, che avrebbe indubbiamente apportato alla città nostra sviluppo e prosperità, le Autorità ed i cospicui cittadini si adoperarono con ogni buon volere per non privarci di tanto beneficio. Ma sorsero gelosie che intralciano l'effettuazione del grande progetto; fra altro si portò in campo — da chi aveva forse interesse di ostacolarci — che un tratto di terreno in quel di Sarsina non sarebbe stato auto al percorso della vaporiera; ed allora rallentarono le attività, dimisero le speranze, e non si escogitò il modo di far negare la preferenza a linee secondarie, che tanti milioni costarono all'erario senza il beneficio del compenso.

La correzione della strada provinciale, che si va compiendo ora tra M. Saraceno e Sarsina, potrebbe suggerire una variante, se necessaria, alla linea ferroviaria; e giacchè l'importante problema della direttissima Nord-Roma si agita in questo momento più che mai e dà adito a centri interessati di escogitare nuovi progetti per contendersi la preferenza, esorto la stampa locale a voler promuovere la pronta costituzione di un comitato che, comprendendo i cospicui cittadini di qui e degli altri centri interessati, senza distinzione di colore politico, induca il governo ad esaminare i tre progetti esistenti, Forlì-Arezzo, Cesena-Arezzo e Cesena-Perugia per stabilire quale debba avere il merito della preferenza nella soluzione dell'importantissimo problema, senza pregiudicare la direttissima che dovrà per un giorno allacciare la Capitale del Veneto con quella d'Italia.

Un Cesenate.

La lettera del « cesenate », che siamo lieti di pubblicare, merita incondizionata approvazione. Soltanto osserviamo che non alla stampa locale spetta promuovere la costituzione di un comitato, che induca il Governo ad un ampio e sereno esame del problema. Non può farlo, con maggiore ed indiscutibile autorità, chi è preposto alla tutela

degli interessi collettivi e rappresenta la cittadinanza tutta? La stampa locale — e siamo certi di interpretare il pensiero dei confratelli — darà intera l'opera propria al nobilissimo scopo: ma l'iniziativa, ripetiamo deve partire da chi — al disopra e all'infuori delle divisioni politiche — impersona il paese.

×

Caro-viveri e autorità municipali — Henry Taudière ricorda nella *Réforme sociale* che il Presidente del Consiglio dei ministri di Francia, di fronte alla agitazione per il caro dei viveri, e specialmente del pane e della carne, credette opportuno provocare l'intervento delle autorità municipali, formulando un progetto che autorizza i comuni a creare società cooperative di forni e macellerie, ed anche ad esercitare per proprio conto tali aziende. Dalle quali il consumatore trarrebbe profitto senza recar danno alla libertà del commercio, non dovendo odesti stabilimenti godere di alcun privilegio od esenzione fiscale, ed essendo il numero delle Cooperative limitato a seconda degli abitanti.

Il progetto diede luogo a vivaci discussioni. Gli economisti della scuola liberale insorsero contro ogni intervento dello Stato o dei Comuni, in forma di tutela o di monopolio o concorrenza, che avrebbe turbato il movimento normale dei fenomeni economici. Affermavano inoltre che le aziende pubbliche costano assai più delle private, il lavoro vi è meno produttivo, i contribuenti, invece dei consumatori, ne pagano le spese — ed invocavano l'esempio della Inghilterra, dove la municipalizzazione fu largamente applicata e i debiti dei Comuni, dal 1875 al 1900, si sono più che triplicati.

Per ciò che riguarda il caro-viveri, il Taudière così conclude:

I pubblici poteri, contro il rincaro dei viveri, non possono che eccitare e facilitare la concorrenza dei fornitori. Se il rincaro sia effetto di coalizioni non punibili penalmente, deve intervenire non il potere centrale, troppo alto e troppo lontano, ma l'autorità municipale, la cui azione può essere più pronta e più adeguata. Solo per urgenze estreme ed in via provvisoria, è da approvarsi la creazione di forni o macellerie municipali.

I comuni meglio possono sovvenzionare Società Cooperative, col controllo dell'autorità superiore e la sorveglianza degli elettori mediante referendum.

Ma il mezzo più efficace a demolire l'ostacolo di coalizioni ed interessi privati, è quello di stabilire i prezzi dei viveri di prima necessità, che val meglio di molti altri complicati sistemi, i quali hanno valore soltanto nella mente dei teorici.

×

Socialismo . . . non italiano — Secondo telegrammi giunti ai periodici quotidiani, il giornale socialista *Campana*, di Sofia, risponde al proclama del Sultano all'esercito, dicendo che il povero disocontento degli Osmanli, invece di dare le riforme, si affretta ad offrire nuovi motivi di guerra, e lo ammonisce che incontrerà un esercito forte, che gli domanderà conto di tutti i martiri sofferti dai cristiani. Il giornale dice che tutti i sudditi oppressi dalla Turchia, gli albanesi, i greci, gli armeni, gli arabi, che pure vogliono libertà e ordine, si uniranno alla Bulgaria. E conclude: « Il trono turco è vacillante e con esso la menzogna, la tirannia, la schiavitù, sulle quali si appoggia. Abbasso l'impero Turco e viva la guerra! »

Dedichiamo questo parole ai socialisti italiani e loro affini turcheschi. Speriamo non ci vengano a dire che l'Italia si propone di portare in Libia — anziché la civiltà — la menzogna, la tirannia e la schiavitù. Ci aspettiamo, tuttavia, di sentirli rispondere che quello bulgaro non è socialismo di marca autentica, autorizzata e controllata dal venerabile P. S. I. . . .

×

Le Elezioni Amministrative a Ravenna. — Le elezioni di domenica scorsa a Ravenna, per le quali è sceso in lotta il solo partito repubblicano — quello di governo — astenendosi i liberali e i socialisti, hanno segnato una ben magra vittoria per gli amici politici dei nostri Amministratori. Il capolista ha ottenuto 2106 voti, vale a

dire 567 voti in meno del capolista nello elezioni del 1910, quando la condizione di fatto della lotta agraria aveva fatto polarizzare verso il partito repubblicano molti elementi antisocialisti.

Il direttore della *Libertà*, Sig. Umberto Serpieri, leader attuale della repubblica ravennate, *deus ex machina* della propaganda elettorale, dopo avere ininterrottamente esibito per una settimana intera la propria per sona e seodellato la propria eloquenza alle turbe villereccio, è riuscito buon... penultimo della lista!

Il *Corriere di Romagna* osserva giustamente che un partito, il quale non accesse i proprii voti in proporzione delle nuove iscrizioni, si avvia più o meno lentamente alla decadenza.

Di fatto i repubblicani ravennati conseguirono nel 1902 (il loro potere dura, al pari che da noi, da un decennio) 2111 voti sopra 7267 iscritti; ora ne hanno conseguiti 2106 sopra 3406 iscritti. In entrambe le lotte non obbero competitori per la maggioranza.

Osserva, poi, il confratello che nelle sezioni di città i repubblicani raccolsero, nel 1910, 392 voti contro 925 ottenuti dalla lista costituzionale; domenica scorsa sono scesi a 269 sopra 3178 iscritti. E, se si tien conto della loro formidabile e magnificamente disciplinata organizzazione, bisogna concludere che la campagna non comprende i danni del mal governo, e beneficiandosi dei molti favoritismi amministrativi (tal quale come a Cesena!), vota la lista repubblicana, mentre la città infligge un meritatosissimo schiaffo morale ai suoi amministratori, a cui sdegnata di dare qualsiasi attestato di solidarietà e di approvazione.

Chantecler.

D'Annunzio mistico

Quindici, venti anni fa, chi avrebbe creduto a un d'Annunzio mistico? Il poeta del moderno naturalismo, il cantore esasperato ed esasperante della carne biuciata dal fuoco vivo del desiderio non mai soddisfatto, il ricercatore di estetiismi raffinati e morbosi, il glorificatore della vita più pagana e mondana, il Poeta del sensualismo, insomma, va inabissando il suo spirito di estasi celestiale, quasi compiacendosi di assumere la rigidità fissa delle figure bizantine. Le prime venature di questo suo nuovo sentimento comparvero nei corsi mistici del « Mistero di San Sebastiano » e per la nobiltà dell'arte dannunziana, pensammo che il mal riuscito tentativo fosse per rimanere isolato, in mezzo alla grande e spesso mirabile produzione poetica del d'Annunzio: meglio, lo credemmo più come il prodotto di una bizzarra superficie di sentimento, che come il fiore perfetto, espresso da una profonda coscienza artistica, la quale crea per un bisogno irresistibile e quasi sfogo culturale dell'anima vibrante di pensiero e di poesia.

Poi, in alcune delle « Canzoni delle gesta d'oltremare » ritrovammo ancora, un po' meravigliati, altri simili atteggiamenti, de' quali tuttavia non sapevamo farci una esatta comprensione critica, perchè troppo malfermi e diffusi. E stemmo aspettando, inducendosi verso la poesia del d'Annunzio, un'opera che rendesse ancora la meraviglia dell'Arte sua, col riandarlo alle fonti pure, ove il suo spirito s'era fatto, tante altre volte, ricco della Bellezza molteplice de' sogni ch'egli aveva saputo imporsi.

Ora, invece, apriamo il suo libro recente, dal titolo: « La contemplazione della morte » scritto per Giovanni Pascoli e Adolfo Bormio, gli ultimi amici diletti scesi nella tomba.

In questo libro, l'atteggiamento mistico dei corsi del « Mistero di San Sebastiano » si fa più preloso, più concreto, accenna a diventare un nuovo orientamento poetico.

Però, convien subito notare che, mentre il misticismo del « Mistero » ha vibrazioni di senso e di pagania notevolissime, (si ricordino i versi:

*Deus dei deus
justus conservat te beatus
pour l'empereur, Sébastien*)

il misticismo di questa « Contemplazione » ten do con proposito esplicito ad essere cristiano. Sentenze di S. Gregorio, parole di S. Francesco, di S. Ambrogio, di S. Caterina, di S. Maria d'Oignies, di Jacoba di Sotomai inlorano il recente libro. Il quale ha l'aria di voler essere semplice, ingenuo, puro, sia per il misticismo per dare alla maniera degli Evangelisti, con grande uso di « si », sia per una continua sospensione di tono, che sembra voler dare all'anima del lettore raccolto un'emozione di santità e farlo sperdere in regioni ove spiri il soffio dell'amor divino.

Giudicare il nuovo libro attraverso la personalità artistica che ci eravamo formati del D'Annunzio, non si può, perchè troppi elementi che fino ad ora non erano i suoi, entrano a dargli contenuto d'arte.

Senonchè, arte vera e grande non ci è dato rintracciare, se non forse in taluni episodi digressivi o quadretti, quali, ad esempio, quello della cagna poppante, di cui il Poeta fa una figurazione simbolica un po' strana, intesa a rattuffare l'anima sua, che abbraccia il senso pratico della vita, (dopo aver contemplata la morte nel viso del suo cristiano amico di Francia. Ed elementi nuovi di pensiero, temuti fin qui dall'arte del Poeta Abruzzese, sembrano cozzare, artificialmente forti come sono, tra sentenze di Santi Padri e parole infocate di sante isteriche. Non così però, che vicino ad un pensiero di S. Gregorio, non balzi fuori questa sincera confessione del Poeta: sotto la più profonda conturbazione del mio spirito, la mia ferinità persiste.

Ecco, a dirlo breve, noi, trascurando la conturbazione (che crediamo superficiale) del Poeta, abbiamo fede in questa sua ferinità. E ne abbiamo fede, perchè in essa riconosciamo il D'Annunzio, che ha dato all'arte immagini e visioni superbe di bellezza, alla lingua nostra una prosa smagliante, cristallina, purissima, e a noi tutti una più grande vita, una più gioiosa e profonda ricchezza spirituale, ed anche una serietà e sin carità d'intenti e di lavoro, quali pochi scrittori in Italia hanno saputo ispirarci.

Per ora, dobbiamo mettere G. d'Annunzio, non certo per un pedantesco bisogno di un casellario qualsiasi, tra i poeti in via di cristianizzarsi, e domani forse, tra quelli del tutto cristianizzati.

G. D'Annunzio sta evidentemente attraversando una grave crisi spirituale, per capir bene la quale è necessario rifarsi alle condizioni di ambiente in cui da due anni egli vive.

In Francia, da qualche tempo, raccoglie accenti una scuola poetica, che chiameremo neo-cristiana, la quale si compie, dopo le glorificazioni troppo anticlericali dell'ateismo e del sensualismo troppo riluttante, delle vaste penombre chesuatele, dei ricordi un po' appassiti di tradizionali fedeli ingenui, e delle pallide rose degli altari di Maria rimessi a nuovo per le nuove prossime santificazioni. Gabriele D'Annunzio, il cantore delle *Laudi*, è stato preso anche lui in quest'onda di misticismo intellettuale, di purezze lilliali e di delizioli volentarie. (Oh ricordo della Caponechia, fatto di svariati pignoramenti, che il Poeta rievoca mortificato nelle sue ultime pagine mortuarie!). Ed ecco in qual modo G. D'Annunzio, abbandonato il sacro sodalizio di Shelley e di Swinburne, minaccia di diventare il Fra Jacopone da Todi della poesia moderna.

ALL.F.A.

Note Agrarie

A proposito di essiccato da granturco.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Nell'ultimo numero (39) del suo giornale, nella crocetta di cronaca « Essiccato da granturco » si domanda perchè, mentre in 8 Comuni del Riminese funzionano otto essiccatoi da granturco e qualcuno altro in qualche Comune di Forlì, « il sacro provvedimento non potrebbe estendersi anche al nostro Comune ».

Come membro della Commissione Pellagrogica e come organizzatore del servizio degli essiccatoi in questo Circondario, La ringrazio di avermi porta l'occasione di far conoscere come, anche sotto questo aspetto, noi non abbiamo da invidiare nulla a nessuno.

Non appena la Commissione Pellagrogica di Forlì deliberò nel 1907 di affidare alle tre Cattedre Ambulanti della Provincia due essiccatoi da granturco, la nostra Cattedra accolse col massimo favore l'iniziativa, che aveva *collegata e sostenuta* e si adoperò subito per far rilevare i vantaggi, che da essa potevano ricavarci. Anzi, nell'eseguire pubblici esperimenti di essiccamento artificiale del granturco sulle piazze di Roncofreddo e Mercato Saraceno, il sottoscritto volle anche raccogliere dati tecnici, che, pubblicati nella Rivista Agraria Romagnola, riscosero l'approvazione e la conferma di altri sperimentatori.

Soltanto l'esito più confortante, con la propaganda fatta, e provato anche qui che artificialmente si essica il granturco (di ottobre) molto meglio e moltissimo più presto che col sole, la Commissione Provinciale, col concorso del Governo, propose di fornire a ciascuna Cattedra ambulante altri 4 essiccatoi.

La nostra Cattedra fu liettissima di portare questo nuovo beneficio alle nostre classi agricole ed estese l'organizzazione del servizio, essiccando da principio il frumentone dovunque fosse stato richiesto.

La Provincia ed il Governo sussidiano generosamente il funzionamento di queste macchine nei Comuni di montagna, dove per ragione di

altitudine e di esposizione di terreni, il granturco matura molto tardi e difficilmente (mese di ottobre); onde, mancando l'essiccamento completo col sole, il prodotto riposto nei magazzini ancora umido, si altera, ammuflisce, e sviluppa i germi della pellagra.

Cinque dei sei essiccatoi affidati alla nostra Cattedra funzionano anche attualmente nella zona alta del Circondario, uno a funzionamento anche quest'anno, sotto la guida dell'operaio Rocchi Giuseppe, a Casale, dove la macchinina è piazzata da diversi anni ed ispezionata con amore dal l'egregio Cav. Avv. Luigi Venturi di Cesena.

Abbiamo richiamato sempre l'attenzione di tutti gli agricoltori del Circondario, su questo importante servizio, con conferenze ed esperimenti, con articoli sul nostro « *Giornale dei Contadini* » e siamo lieti assicurare il pubblico che non abbiamo predicato al deserto, ottenendo dalla Deputazione Provinciale espressioni veramente lusinghiere, per le quali pubblicamente ringraziamo.

E poichè nell'ultimo numero del nostro modesto periodico mensile ci occupavamo del funzionamento di questi essiccatoi, ci sia consentito di riprodurre qui quanto scrivemmo in proposito:

« Anche quest'anno la Commissione Provinciale Pellagrogica di Forlì a mezzo della Cattedra Ambulante mette a disposizione de' gli agricoltori del Circondario (zona montana) « N. 6 essiccatoi da granturco.

« Per norma di coloro, che intendessero profittarne, pubblichiamo le località dove sono piazzati e i nomi delle persone, alle quali sono affidati:

« 1. Parrocchia di Bagno (Sarsina) Don Giovanni Altini;

« 2. Savignano di Rigo (Sogliano) Dott. Serafino Duce;

« 3. Borghi, (oggi invece a Roncagnano-Sogliano) Gustavo Baroni;

« 4. Monteleone Roncofreddo) Giovanni Bonardi;

« 5. Cella (oggi Ciola di Mercato Saraceno) Carlo Baraghi;

« 6. Casale, Rocchi Giuseppe.

« Siamo lieti pubblicare, che mentre 4 anni fa questi essiccatoi erano mal visti, denigrati e ritenuti inutili, oggi vengono accolti favorevolmente, desiderati, voluti!

« E un altro passo in avanti! »

Permetta quindi, egregio Signor Direttore, che io ringrazio nuovamente il cronista del giornale, per avermi dato il modo di attirare una maggiore attenzione del pubblico sopra un argomento di attualità e così importante; mi creda di Lei

Cesena, 16 Ottobre 1912.

Dev.mo

E. MAZZEI

Direttore della Cattedra Ambulante di Agricolt.

Lettere e Cartoline del Pubblico

Caro Cittadino,

L'11 Settembre u. s., in seguito ad avviso dell'Affossatore del Cimittero, che le ossa del mio povero padre dovevano essere trasportate dall'area nell'ossario comune, fu stabilito che il trasporto avrebbe avuto luogo il giorno susseguente. Mio cugino Antonio, nel frattempo, orasi affrettato a comprare un colombario ossario, dopo aver ordinata la relativa targhetta e la cassa; ma non poté avere le misure dal Rev. Sig. Rettore, perchè questi non si trovava al Cimittero; il che non impedì che si prendessero con l'affossatore i debiti accordi, a ciò che, come si disse, il trasporto venisse effettuato l'indomani.

Sapendo che a queste gelose operazioni ha l'obbligo di assistere il Sig. Rettore, mi recai al suo domicilio; senonchè qui pure egli fu irreperibile; indi, alle ore 14,30 ritornai di nuovo al Cimittero, senz'altro effetto che di constatare un'altra volta la latitanza del Rettore suddetto. Del che rammaricandomi io con l'affossatore e il becchino, sentii rispondermi da costoro per tutta consolazione, che il lor superiore non aveva sempre tempo di attendere a certe cose. Comunque, il trasporto venne fatto; le ossa furono rinchiusa e nella cassa, e pagata la tariffa di L. 6, le quali vanno suddivise tra l'affossatore, il becchino e il Rettore.... latitante!

Un'ultima sorpresa, e la più penosa, mi aspettava

Tredici giorni dopo, e precisamente il 25 p. p. mese, la cassa fu riaperta, a mia insaputa, perchè troppo grande, si è detto: venne ridotta in più piccole proporzioni, poi rinchiusa e messa al suo posto, senza che di tutto ciò a me fosse dato il più lontano sentore.

Or mi siano lecite alcune semplicissime domande:

E' così che si rispetta nei figli, nei parenti superstiti, la religione dei morti?

Perchè quei sacri avanzi furono lasciati ben 13 giorni nella camera mortuaria? Perchè il sig. Rettore, oltre non aver adempito al dover suo di presenziare al trasporto della salma, non ha reso consapevole chi di ragione?

ARTURO MONTESI.

CRONACA CITTADINA

La morte del Prefetto — Il 15 corr. ha cessato di vivere in Chioffia il Prefetto di Forlì Comm. Porzio Grosara.

Noi, che fummo spesso severi, benchè giusti censori dell'opera sua, ricordiamo sempre la per fatta cortesia del genitunno, al quale il morbo, da cui era lentamente insidiato, ha forse tolto di esplicito nell'amministrazione di questa Provincia quella provvida, energica e vigile azione che da troppo tempo si desiderava.

Consiglio Comunale — Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per Lunedì 21 corrente alle ore 16.

Si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Convenzione con Federico e Rosa Zavgaglia per l'atterramento della loro casa in Subborgo Saffi onde completare l'allargamento di Via Farini. Mnto di L. 5 mila con la Cassa di Risparmio per la suddetta spesa.
2. Vendita per L. 28542, a trattativa privata, della Villa Neri.
3. Cancellazione di ipoteca a carico Potenziani Vaschieri.
- 4 e 5 e 6 Domanda delle maestre Fanny Garaffoni Fiorini, Maria Coccarelli Bazzocchi e Giulia Bioudi per computo del servizio provvisorio agli effetti della pensione e dei sessantenni.
- 7 e 8 Domanda della maestra Giulia Dalmonte Rocchi e Ida Mazzotti per modificazione della deliberazione consigliare di collocamento a riposo, e per liquidazione della pensione senza tener conto del regolamento anni comuni.
9. Collocamento a riposo della maestra Assunta Zavgaglia Daltri (2.a lettera).
10. Parere su modificazioni allo Statuto dell'opera pia Baccari.
11. Pagamento di spese occorse per lo spettacolo al Teatro Comunale nel Settembre scorso.
12. Accettazione delle condizioni per il mutuo di lire 27200 per gli edifici scolastici in Viale Carducci.
- 13 14 e 15. Pandico Comunale - Approvazione di un provvedimento di L. 510 dal fondo imprevidente per la compra di un cavallo - Preventivo per l'anno 1918 - Modificazioni alla pianta organica del personale.
16. Macelleria Comunale - Comunicazione di nota ministeriale per l'azienda speciale.
17. Ricorsi per iscrizioni nell'elenco dei poveri

Sedute segrete

18. Nomina di insegnanti elementari.
19. Nomina dell'insegnante di lettere italiane nella scuola Normale.
20. Nomina per chiamata della maestra Maria Spinelli ad insegnante negli asili infantili.

A proposito del solito concorso — Per le gravi fatiche durate nel vagliare i titoli dei concorrenti al posto di Direttore delle nostre Scuole Elementari, e i sudori sparsi nell'esame delle prove scritte ed orali (giòva ricordare che gli 11 toni scritti furono riveduti e classificati in meno di treccia giornata) i signori Commissari si sono fraternamente divise lire . . . mille!

E poi abbiasi ancora il coraggio di dire che quel concorso non ha profitto a nessuno!

Note Teatrali — Al « Teatro Giardino » hanno continuato con successo le recite della Compagnia Dialettale Romana Monaldi Cruciani.

Sabato fu rappresentato *Er più de Trastevere*, domenica *A Ponte S. Lorenzo*, due drammi del Monaldi. Lunedì, ultima recita colla *Morte Civile* del Giacometti.

— Allo stesso Teatro Giardino, incominciando da domani, domenica, si riprenderanno gli spettacoli cinematografici.

Il prof. Salvatore Baronio, già direttore delle Scuole Tecniche in Alessandria, è stato con recentissimo decreto del Ministero di P. I. trasferito, a sua domanda, nella vicina Faenza. La consorella « Era Nuova » di Alessandria, dalla quale togliamo la notizia, ha alte parole di encomio per nostro egregio concittadino, di cui la rettitudine spechitata e la saldezza del carattere soppero ricondurre in brevi anni nell'istituto da lui diretto concordi di animi e perfetto funzionamento.

Cittadino che si distingue — In una sala del negozio Fantini sono esposti cinque busti in gesso e due a matita dello studente Ettore Casali, che rivelano sicurezza di modellatura e di tocco, per fatta somiglianza con gli originali, e maestria di esecuzione anche nei più minuti dettagli.

Siamo lieti o sciorti di presagire al giovane artista una brillante riuscita.

Il Dott. Luigi Suzzi ha istituito nel proprio Gabinetto Dentistico un laboratorio di protesi dentaria, in grado di favorire ai clienti denti dentiere in vulcanite e in oro.

Plaudiamo all'iniziativa del Dott. Suzzi, che risponde ad un bisogno della cittadinanza.

Per l'emigrazione operaia in Libia — L'ufficio economico commerciale per la Libia comunica le tariffe fissate per i vari lavori a Tripoli ed avverte che saranno costruiti degli asili per il soggiorno degli operai,

Ecco le tariffe.

Manuale o terrajuolo comune	L. 4
« « scelto	« 6
Muratore di 1. classe	« 10
« « 2. «	« 8

Falegname di 1. classe	« 10
« « 2. «	« 8
Fabbro di 1. classe	« 10
« « 2. «	« 8
Minatore di 1. classe	« 8
« « 2. «	« 6

NB. Agli operai in aiuto (garzoni) verrà corrisposta una mercede di circa 2/3 di quella che si corrisponde alla categoria più bassa dell'orario della corrispondente arte:

- Principali mezzi di trasporto:
1. Carro ad un cavallo con conducente L. 10 a L. 12.
 2. Cammello con conducente L. 4.
 3. Asino con conducente L. 2.

— Il Ministero ha interessato i Prefetti e vice-prefetti del Regno a favorire l'avviamento della emigrazione a Tripoli, Iloos, Bengasi e Derna, dove difetta la mano d'opera, concedendo il passaporto agli operai che non facessero richiesta, anche se avessero qualche lieve condanna penale.

Neurologio — Il giorno 14 del corrente mese cessava di vivere **Ercule Albani**, che fu per 19 anni Bidello custode del Ginnasio di questa Città. Era uomo di retti sentimenti, d'animo franco e leale, di spirito vivace e giovanile anche in età avanzata. Da giovane aveva preso parte con onore alle campagne del 1866-67, come volontario.

La sua morte repentina fu vivamente rimpianta dai Professori e dagli Alunni del Ginnasio-Liceo Monti, che lo consideravano ed amavano come un padre ed un amico. Essi vollero tributare al loro amato bidello un ultimo attestato di affetto offrendogli una corona funebre e partecipando ufficialmente ai funerali.

Al Cimitero il Preside del Liceo parlò a nome dei colleghi e degli studenti; e ci piace riportare le nobilissime parole del prof. Roberti, dettate da vivo e sincero sentimento.

« A questa salma onorata porgo il saluto affettuoso dei Professori e degli Alunni del Ginnasio-Liceo Monti.

« Ercule Albani, nato a Rimini nel 1843, ebbe tre sentimenti, che animarono tutta la sua esistenza: patria, famiglia e scuola. Quando nel 1866 passò per la città d'Italia un soffio animatore di patriottismo, anch'egli cedette all'impulso del suo animo giovanile, e corse ad arruolarsi fra i volontari garibaldini, che sotto la guida del duce leggendario vinsero nel Trantino, mentre le forze dell'esercito regolare erano fiaccate nella pianura di Castoa e nelle acque infuiste di Liess. L'anno seguente indosso di nuovo la camicia rossa, perchè Roma, malgrado i patii chiusi con la Francia, fosse acquistata alla Patria. Campagna sfortunata, che finì con la rotta di Mentana!

« Pago di aver prestato la sua opera di soldato nella causa della Indipendenza italiana, dopo le campagne del 66 e 67, che gli fruttarono l'onore di reo medaglia commemorativa, si dedicò ad un'altra missione utile, ma notevolmente importante. Nel 1891 fu nominato dal Ministero della P. I. bidello-custode del R. Ginnasio governativo di Monteleone Calabro; e due anni dopo veniva traslocato nel R. Ginnasio di questa città, dove chiuse la sua lunga esistenza consacrata alla famiglia ed alla patria. Scuola e famiglia formarono nel suo animo un insieme armonico, indissolubile. Egli vide passare dinanzi ai suoi occhi gran parte della nuova generazione cesenate: la vide sedotta nei banchi della 1. classe ginnasiale, e la seguì passo passo lungo il corso degli studi classici dedicandole cure affettuose e paterne, non risparmiando lodi e rimproveri, ammonendo, consigliando, incoraggiando con benevolo interessamento, finchè la vide uscire dall'istituto lieta dei trionfi finali.

« I suoi modi gentili, l'onestà del suo carattere franco e rispettoso, il suo interessamento per tutto ciò che riguardava la scuola, l'affetto che dimostrava verso professori ed alunni gli procurarono la simpatia degli studenti, la stima e l'amore dei Capi d'Istituto e dei Professori, succedutisi a mano a mano nello spazio di 19 anni. Sempre servizievole per quanto gli era possibile, sempre sereno e gioviale, sempre pronto a riannunziare le maledicenze mormorate da chiunque per malignità o leggerezza.

« Si spense come un prode soldato sul posto di combattimento. Pochi giorni sono, non curante delle minacce di un morbo insidioso, lavorava indefessamente alla pulitura delle sculture, attendendo con vivo desiderio il momento di vedere le froste dei giovani studenti avviarsi alle loro aule. Si spense quando già aveva ultimato il suo lavoro per l'inizio delle lezioni nel nuovo anno scolastico, e non è improbabile che le fatiche degli ultimi giorni ne abbiano affrettata la morte, mentre non era lontana la meta per un riposo lungamente sudato.

« Vale, anima nobile e dignitosa! Sulla camicia rossa, che in amasi come cosa sacra e che ora ricopre la tua spoglia esanime, noi Professori e Studenti del Ginnasio-Liceo di Cesena deponiamo il fiore dell'affetto e la meta lagrima del rimpianto ».

R. Ginnasio V. Monti — Esami di Ottobre.

Licenziati — Beltrami Giuseppe, Beltrami Vito, Briganti Pietro, Cristofaroni Adeodato, Maioli Achille, Peruzzi Luca, Tosi Giulio.

Promossi alla classe I. — Amaducci Maria, Artusi Giuseppe, Denzi Giuseppe, Gobbi Giuseppe, Lunedi Adriano, Ricci Giuseppe.

Promossi alla IV. — Baronio Oberdan, Bonicelli Alfredo, Rasi Mario.

Promossi alla III — Cardicelli Severino, Pistoni Giovanni.

Promossi alla II — Bottarelli Gottardo, Mori Venusta, Poloni Pietro, Silvestrini Aldo.

Ammesse alla II — Bartoletti Armida, Bartolotti Rosa.

Ammesse alla I. — Raggi Rinaldo, Sertori Carlo, Tosi Davide.

R. Liceo V. Monti — Esami d'ottobre. **Licenziati** — Anuti Aurelia, Beltrami Alfredo, Damerini Achille, Fusetti Mario, Mantucci Bruno, Paganelli Giuseppe.

Promossi alla III classe — Abbondanza Saverio, Lanzoni Vittorio, Parisano Renato, Paucucci Ferrante.

Promossi alla II — Bonoli Umberto, Capellini Maria, Casaragni Aurelia, Gualtieri Libero, Ricci Giuseppe, Ridolfi Riccardo, Turchi Gino, Ugolini Luigi.

Ammesse alla II — Vannini Vincenzo.

Concorso a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei regi riformatori. Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere dirette al Ministero, a mezzo delle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti, entro il 15 novembre 1912. Età non inferiore a 21, e non superiore a 30 anni. Richiedesi patente di insegnante elementare. Stipendio L. 1000 e alloggio. Il Ministero determinerà il luogo e il giorno degli esami scritti. Per chiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Un libro utile — Il prof. avv. Cino Vitta ha compiuto un diligentissimo studio sulle difficoltà e sui limiti del diritto pubblico moderno, in cui tratta dottamente ed acutamente dei maggiori problemi che nascono dal giusto contemporaneo dei diritti dei singoli con quelli dell'autorità, alla quale (per ragioni, non tanto storiche quanto imprevedibili della sua natura e dettate dal raggiungimento del bene collettivo) bisogna pure talora riconoscere una posizione privilegiata. Il Vitta ha prospettato tale punto inteso-santissimo del moderno diritto pubblico in tutti i campi di questa complessa disciplina; onde il suo lavoro dovrebbe essere letto particolarmente dai giovani, che intendono avvisarsi alla carriera amministrativa e conseguire una conveniente entrata scolastica. A così peculiari obiettivi ci richiama il prof. Vitta, poiché essi si identificano col programma del R. Istituto di scienze sociali di Firenze, ove egli tiene il corso delle sue lezioni, e nel cui annuario lo aggregato il suo prevedibile lavoro.

Una fortunata combinazione sta nel fatto che quattro importanti giornali di moda *La Stagione*, *la Mode pratique*, *il Figurino dei Bambini* ed *il Giornale illustrato della Biancheria*, si trovano sotto l'egida di una sola grande casa editrice: *l'Ufficio Periodici Hoepfi*.

Ognuno di questi quattro splendidi periodici è completo in sé stesso; ma succedono assai sovente che, in una famiglia, ove si voglia « fare da sé » per quanto concerne il vestiario e la biancheria, si senta il bisogno di ricorrere, oltre al giornale di moda, ad una guida sicura nel ramo della biancheria e lavori femminili, oppure nel vestiario infantile.

Sono felicissimi le combinazioni di abbonamenti cumulativi che l'Hoepfi ha istituito per accontentare le numerose e fedeli abbonate. E al noi che nessuna casa editrice può offrire per un prezzo tenuissimo, i vantaggi che offre, *l'Ufficio Periodici Hoepfi* di Milano, sia con *la Stagione*, (lire 8 all'anno) magnifico giornale che esce due volte al mese con figurini, modelli da tagliarsi e tagliati, disegni decorabili, lavori femminili ecc. palestando ogni segreto della moda parigina e viennese in spendido incisioni; sia con *la Mode pratique* (lire 10 all'anno) pure bimensile e perfettamente parigina (in francese); sia con *il Figurino dei Bambini* (mensile, lire 5 all'anno) col supplemento *il Grillo del Focolare*; sia con *il Giornale illustrato della Biancheria* (mensile, lire 5 all'anno), unico nel suo genere. Ognuno poi *l'Ufficio Periodici* offre a tutte le sue abbonate annue uno splendido premio artistico, tutto gratuito.

Raccomandiamo alle lettrici di chiedere ai numeri di saggio e chiarimenti rivolgendosi all'*Ufficio Periodici Hoepfi*, Galleria De Cristoforis, Milano.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 20 Ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15,30 alle 17:

1. Motti — Elena - Marela
2. Mascagni — Le Maschere - Sinfonia
3. Verdi — Aida - Fincio 2.º
4. Ponchielli — La Gioconda - Danza d.ile ore e finale 3.º
5. Métra — Serenata Spagnuola - Valzer

Stato Civile dal 12 al 19 Ottobre 1912.

NATI - M. 12 - P. 15 - Tot 27.
MORTI — Fautini Ernesta a. 13, Zinoli Luiggi a. 79, Pasini Armando m. 10, Albani Eraldo a. 79, Lorenzini Giuseppe a. 39, Masi Antonio a. 11.
MATRIMONI — Romboli Domenico con Turci Maria, Baruzzi Silvio con Battistini Angela, Belletti Giovanni con Perrini Maria, Monti Primo con Giovanni Fiorinda, Magalotti Pietro con Boechini Evarista, Mazzoni Francesco con Neri Giulia, Venturi Mauro con Bocchi Luiggi, Zucavalloni Luigi con Martini Marianna, Maccelli Carlo con Zgnani Martina, Ricci Maccarini Antonio con Molari Teresa, Dallara Emilio con Bianchi Giglia.

Stampato Tipografia Bisleri Tonti - Gerente resp. Amaducci Carlo

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private e Sanitas - Kraunkennagel - Neumittler - di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, **Specialista per le malattie di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO** riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI
 Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Sples „

“ GIOCONDA ”,
 ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tutto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - Milano

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

Malattie di Stomaco e Intestini
 Il Prof. Dott. Fabio Rivalta professore pregevole nella R Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di **STOMACO e INTESTINI** e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica (Presentarsi possibilmente a digiuno e con pancia vuota).

Grano seme selezionato 2.º riproduzione
ROSSO GENTILE - RIETI
PADOVANO - CALBISA
 presso Pio Ravaglia Via Tiberti 4.

Per Limitare il Rincarare del Viveri
L'ALIMENTARE Società con sede in ROMA per la produzione e vendita di questi alimenti, specificamente anche pastili e fermenti di FORMAGGIO grana parmigiano spedito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, grasso; ALBANI di Castano, eccellenti; VINI ed OLI italiani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

Asma - Tossi - Bronchite I vostri catarrhi cronici, asma guarisce il liquore Anticatarrale E. MELAI. Dopo mesi di piangi chuchetti di liquore l'ammalato risente SUBITO un positivo vantaggio. Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco il liquore Anticatarrale speciale spedire L. 6,50 al preparatore E. MELAI chimico farmacista - Bologna.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio efficace preventivo infallibile nella *Infazione antiscorbutica* infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti, distugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 4330

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
 ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
 (SORGENTE ANGELICA)
 VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette della Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. GLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, tetere-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastrici, crampi muscolari, ed intestinali, l'istralgia ecc.

L'INVERTE O TAVOLETTE CASSARINI furono presentate colle massime onorificenze alle numerose esposizioni internazionali e Congressi medici e sono da una dose speciale delle L.L. Morosi e Bole d'Italia - Si curia a gratis a richiesta l'opuscolo del pronto.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

Amaro Bareggi

E' il più efficace **Bicostituente Tonic Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: "Ho sperimentato il Ferro China Rubibarbo Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool."

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché in sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, però **senza alcool**.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

CEROTTO BERTELLI
insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
DOLORI LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. - Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non larda. - Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI**, e rifiutare ogni altra **FEEL FOR IT** e di falsa denominazione. Un cerotto L. 1, più cent. 10 per posta, tre cerotti L. 2,90 franco, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETA' A. BERTELLI & C. MILANO

Sistema Brevettato

12 fotografie al platino inalterabili dalla misura di mm. 35 L. 0,00; montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0,02; di mm. 37 L. 0,05; montati su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1,20 **Paradiso Firenze** elegantisima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10 moltiplicato 8, per 8 copie L. 1, per 12 copie L. 1,75

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassembriano perfetti. Al platino di cent. 25 moltiplicato 48 L. 2,50; ad olio L. 8; di cent. 48-50, al platino L. 4; ad olio L. 10; di cent. 60 moltiplicato 60 al platino L. 6,50; ad olio L. 12; di cent. 80 moltiplicato 70 al platino L. 7; ad olio L. 10. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tutto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche in gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Omboni, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spilli o bricolage, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

E. Dal Brun - Schio

LODEN impermeabili igienici tutta lana senza gomma raccomandati da celebrità mediche. I anni e stoffe novità, disegni ultima creazione per Uomo e per Signora.

Uister - Soprabiti - Paletot a 6 usi - Mantelle - Fascie (Mantelliere) Confezioni di lusso soffici - accurate eleganti per Uomo e per Signora, Ragazzi, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di Finanza - Daziarie - Comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpinisti, Ciclisti e Sport in genere.

Forniture per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi municipali, Società Ginnastiche, Glup Alpino, Volontari Alpini, ecc.

Domandare campioni, catalogo a:

E. DAL BRUN - Schio.

La Partecipazione

Mortuaria fatta sul giornale è la più pratica la più economica la più moderna.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
L. 5
L. 2,50
IN TUTTE LE FARMACIE

BLENORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATIVA** del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo - Premiata alla Primaria Esposizione Italiana ed Estere - Prezzo del flacone L. 2,75 - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5, franco di porto - Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico CALERO, Via D'Azeglio 78, Bologna Consulti e opuscoli gratis per lettera. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottore CALERO - L. 11, cura completa di 2 mesi **UNICO DEI PREPARATI**.

LIBRE Mezzo Milione

E' IL PREMIO CHE DEVE VINCERE

UNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI DELLA Repubblica di S. Marino

SENZA CHE IL CAPITALE CORRA IL MENOMO RISCHIO

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA con apposita legge ha accordato il permesso di **Negoziare nel Regno le obbligazioni e di farne l'emissione** anche mediante pagamento rateale. Le obbligazioni portano il solo numero senza serie o categoria, e il metodo di estrazione **NUOVO-CHIARO-SEMPLICISSIMO**, è l'unico **IN TUTTO IL MONDO** che garantisce a ciascuna diecina di obbligazioni la vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni in modo che senza correre alcun rischio si può realizzare una grande fortuna.

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO **TAMILA** da lire UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CUECENTOMILA - CENTOMILA - VENTICINQUEMILA - VENTIMILA - QUINDICIMILA - DIECIMILA - CINQUEMILA - DUEMILA - CINQUECENTO - MILLEDUECENTOCINQUANTA - MILLE - CINQUECENTO - DUECENTOCINQUANTA - DUECENTO - CENTO.

49500 di questi premi per l'importo di Lire **7.732.500** si devono ancora sorteggiare

Le obbligazioni si vendono a L. 32,50 o le diecine di obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio e il rimborso immediato delle altre nove obbligazioni si vendono a L. 325,00

Si possono pagare a rate, senza aumento di prezzo, alle condizioni indicate nel programma ufficiale.

Le obbligazioni definitive come i titoli a rate sono stampati sopra carta di filo colla dicitura trasparente.

"Prestito a Premi della Repubblica di San Marino Assunto dalla Banca CASARETO-Genova (Italia)..."

Con le diecine di obbligazioni si tenta la fortuna senza sottostare ad alcuna perdita, perché la garanzia della vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni, assicurano in ogni caso, la restituzione intera del capitale sorteggiato. Tutto le diecine di obbligazioni devono venire sorteggiate in una delle estrazioni da farsi al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro previa l'assistenza dei delegati del Governo della Repubblica e dal Governatore Italiano, ove il pubblico può liberamente intervenire.

SI RENDE NOTO che trattandosi di Prestito a Premio le estrazioni vengono eseguite irrevocabilmente alle date stampate sopra ogni obbligazione.

SI RENDE NOTO ALTRESI che la Banca Casareto spedisce gratis e franco, a tutti i compratori di diecine di obbligazioni che non fanno richiesta, il prontario indispensabile per verificare e controllare l'assegnazione di un premio e nuovo rimborso a ciascuna diecina di obbligazioni.

Occasione migliore per tentare la fortuna, **SENZA RISCHIO E SENZA SPESA**, non si è presentata mai, e non si presenterà mai più, tengano questo ben presente tutti coloro cui stà a cuore il miglioramento della posizione finanziaria e l'assicurazione di un'avvenire comodo e agiato.

La vendita è aperta in Genova presso la **BANCA CASARETO**, assistente del prestito, la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa. Nelle altre città presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono a gratis il programma ufficiale. In Alessandria: presso la **Società Banchiera Italiana** - Asti: **Banca Commerciale Gastaldi, Penna & C.** - Belluno: **Banca Provinciale** - Bergamo: **Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti Ufficio Cambio** - Biella: **Banca Cav. A. Cucco** - Bologna: **Imbarbo Berti - Bertran** - Angelo Carrara - Casale Monferrato: **Angelo B. F. Z.** - Chiavari: **Banco di Sconto del Circondario di Chiavari** - Civitavecchia: **Cassa di Risparmio** - Como: **Corti, Sala & C.** - Cremona: **R. Pagliari & C.** - Cosenza: **Paolo Turci** - Giuseppe Pastore - Cuneo: **Società Bancaria Italiana** - Banca Commerciale Operativa - Ferrara: **G. F. Finzi & C.** - Firenze: **M. Bondi & Figli** - Emilio Sorio - Livorno: **Antonio Malanima** - Lodi: **Banca Mutua Popolare Agricola** - Lucca: **M. Lippi & C.** - Mantova: **Banca Agricola Mantovana** - Filiale della Banca di Verona - Milano: **Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio)**, **Banca Cesare Ponti**; **Gazzetti dei Prestiti**; **F.lli Brambilla** - Modena: **Istituto di Cambio Modenese** - Napoli: **Michele De Santis** - Novara: **Banca Popolare di Novara e Rucoversati** - Padova: **Banca Cav. Leonardo Martini**; **F.lli Altoni**; **Mazzola**, **Perlasca & C.** - Palermo: **Filippo Bonumonte di P. Parma**; **Banca Popolare Agricola Commerciale** - Perugia: **Banca Popolare di Perugia** - Piacenza: **Banco di Cambio Piacentino**; **Alberto Raguzzi** - Pistoia: **Banca Mutua Popolare** - Reggio Emilia: **Banca Popolare di Reggio Emilia** - Rimini: **Orselli Bartoli** - Roma: **Banca di Cambio Romano**; **Banco Giacomo Prato** - Savona: **Achille La Viola** - Spezia: **Bevilacqua Furter & C.**; **Ramatelli**, **Ditta Cav. Angelo Biondi**; **P. Lardone** - Treviso: **Banca Trivigiana** - Udine: **Banca Udine**; **Banca Cooperativa Cattolica** - Urbino: **Banca Popolare Cooperativa** - Varese: **Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti** - Venezia: **F. Pasquali di A. Giuseppe Torressin**; **F.lli Ghin** - Verona: **Banca Mutua Popolare** - Vicenza: **Banca Popolare** - Vigevano: **Banca Popolare** - Vittorio: **Banca Mutua Popolare** - Voghera: **Banca di San Marziano**; **Banca Popolare Cooperativa** - Valtorta: **Cassa di Risparmio**.